

**LETTERE SUL DISAGIO**  
DI PAOLO CREPET



**Come aiutare i figli nell'età più difficile?**

**“** Gentile dott. Crepet, sono la madre di una quattordicenne e vorrei che mi consigliasse come aiutare mia figlia a vivere la sua adolescenza con gioia.

**Premetto che la ragazza va bene a scuola ed ha molti amici, ma questo non basta: infatti non riesce mai a godere dei bei momenti perché vive ogni situazione in modo ansioso. Si potrebbe dire, per usare una metafora, che mia figlia veda in ogni situazione il bicchiere «mezzo vuoto» anziché «mezzo pieno».**

**Le faccio qualche esempio: se esce con gli amici e si diverte, appena si separa da loro ciò che le rimane non è la gioia di aver passato un bel pomeriggio, ma il «vuoto» successivo al distacco: se deve affrontare un esame è totalmente concentrata sulle possibilità di insuccesso, a dispetto dei buoni risultati conseguiti in precedenza.**

**Dato che ho un buon rapporto con lei, cerco di dimostrarle continuamente l'assurdità e negatività del suo comportamento, visti i risultati positivi che, a dispetto delle sue paure e pessimismo, riesce a conseguire, ma ogni volta, purtroppo, è come la prima volta: si ricomincia sempre da capo.**

**Sono preoccupata per il suo futuro, mi chiedo: come reagirà se dovesse incontrare problemi reali (lavoro, rapporti di coppia ecc.)? Cosa mi consiglia di fare? La prego di rispondermi sul giornale.**

**”**

Cordiali saluti, Martina

■ Cara Martina, mi è capitato molte volte, da quando tengo questa rubrica, di parlare di autostima. L'ho dovuta fare soprattutto in rapporto a ciò che mi scrivono i più giovani. La bassa stima di sé va considerato infatti come uno dei connotati più emblematici della loro difficoltà di crescere. E ciò è senz'altro acuito da un modello culturale imperante nella società intera: come fa un adolescente a stimare gli adulti che vede rappresentati dalle cronache che raccontano di un paese così imbarbarito?

D'altra parte, l'autostima è una delle caratteristiche peculiari dello sviluppo, anzi potremmo considerarla come una specie di segnale-spia in grado di informare gli adulti più vicini al soggetto sull'andamento della sua crescita psicologica.

L'aspetto più complesso sta proprio nella capacità che l'adulto deve avere nel sapere distinguere ciò che è inerente alla fisiologia di una delle fasi evolutive che quell'adolescente sta attraversando, da quanto invece assume i caratteri delle difficoltà, dell'impingimento o dell'eccessiva accelerazione di quello stesso sviluppo.

Molte volte infatti corriamo il rischio di drammatizzare o sottovalutare un comportamento proprio perché non siamo stati in grado di mettere in relazione questi due fenomeni.

Lei mi pare a ragione intenda occuparsi delle modalità d'approccio di sua figlia nei confronti della vita: ciò d'altronde fa parte dei suoi compiti di madre. Tuttavia eviti di soffocare con il suo sguardo e la sua apprensione ogni espressione vitale di sua figlia: così facendo le toglie spontaneità e aggrava le sue incertezze e la sua fragilità. Quattordici anni sono un'età in cui si è fragili e incerti per definizione: sarebbe assai più preoccupante per un genitore scoprire che il proprio figlio, a quell'età, non avesse alcun problema d'identità e nessun dubbio su di sé e sull'esistente. Se sua figlia tende a vedere e interpretare le cose scegliendo l'angolatura più pessimistica vuol dire che ha paura di far bene, ovvero teme che pur facendo la cosa giusta possa ottenere dei giudizi negativi. Evidentemente se sua figlia si trova ad agire così, vuol dire che c'è stato qualche adulto nella sua vita che è stato incapace di stimarla, cioè che ha assunto, nei confronti di sua figlia, un ruolo svalorizzante. Non so chi possa essere, ma se lei ci pensa un po' capirà a chi sto alludendo.

A proposito... nella lettera lei di suo marito non parla. Viene spontaneo chiedersi se il padre possa avere giocato un ruolo in tutto questo. Non voglio sembrare invasivo, ma lei capirà che per interpretare correttamente il comportamento di un figlio occorre rovistare bene nei suoi panni domestici (con questo termine non mi riferisco solo alla famiglia, ma anche alla scuola che svolge sicuramente una parte importante nei processi di autostima dei giovani).

Un'ultima considerazione: a volte per occuparsi bene dei comportamenti degli adolescenti è indispensabile studiare, per primi, i comportamenti degli adulti che gli stanno attorno. Cordialmente, Paolo Crepet

Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 17 alle 18. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a: Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite via fax allo 06/6996278.

## BIOETICA. Il Consiglio d'Europa ha approvato la convenzione Corpo umano: le regole per l'uso

■ L'Europa sta mostrando una grande attenzione in questi giorni ai temi delle biotecnologie e dei problemi etici ad esse collegate. In particolare ieri a Strasburgo l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha approvato, con alcune modifiche, il progetto di convenzione europea di bioetica, la prima normativa europea e internazionale sulla regolamentazione delle manipolazioni genetiche sull'uomo.

Il «sì» dei 39 Paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa leva il penultimo ostacolo all'adozione definitiva della convenzione, che deve essere ora definitivamente approvata dal comitato dei ministri del Consiglio d'Europa.

Il progetto di convenzione europea definisce i limiti invalicabili della sperimentazione genetica sull'uomo: in particolare vieta la «commercializzazione» del corpo umano, l'uso di test genetici per interessi privati (assicurazioni, datori di lavoro), gli

interventi sul genoma umano salvo che per ragioni preventive o terapeutiche, ogni modifica del genoma della discendenza, la scelta grazie alla tecnica della fecondazione artificiale del sesso del futuro neonato e la sostituzione di embrioni umani a fini di ricerca.

All'approvazione della convenzione si è giunti dopo dieci anni di polemiche e rinvii e bisognerà aspettare il 1997 prima che i 39 paesi membri la ratifichino. Il progetto di convenzione è stato approvato con una forte maggioranza nonostante le critiche venute dai popolari e dai parlamentari tedeschi, che avrebbero voluto norme più severe, in particolare sugli embrioni e sul consenso dei portatori di handicap.

La normativa codifica anche le condizioni etiche entro le quali può essere esercitata in Europa la ricerca genetica sull'uomo. È previsto in particolare che ogni persona che si sottoponga a interventi genetici che



La stazione orbitante russa Mir ripresa dallo shuttle Atlantis mentre entrambi passano sopra una grossa perturbazione sull'oceano Pacifico

ANSA

**SPAZIO.** Atterrato ieri lo shuttle con a bordo l'astronauta Usa

# Shannon è tornata a casa

**Decise le modifiche da apportare al razzo francese Ariane 5**

CRISTIANA PULCINELLI

■ Ad attenderla, in fondo alla pista di atterraggio dello shuttle, c'era una grossa scatola di cioccolatini. Marca: M&M's, carta rigorosamente dorata. Regalo personale del presidente. Bill Clinton l'ha affidata, insieme ad una lettera di congratulazioni, a Daniel Goldin, amministratore della Nasa, perché la consegnasse a Shannon subito, appena sbarcata. L'astronauta americana aveva fatto sapere di averli desiderati più di ogni altra cosa nei sei mesi trascorsi lassù, nello spazio.

Il viaggio di Shannon Lucid si è concluso così ieri alle 8,13 (le 14-13 in Italia) al centro spaziale Kennedy in Florida. A quell'ora è atterrata la navetta spaziale Atlantis che l'aveva prelevata alcuni giorni fa dalla stazione orbitante russa Mir di cui è stata ospite. «Ben tornata», le ha detto via radio una voce del centro di controllo. Alcune centinaia di persone si erano radunate sulla pista per dare il benvenuto alla scienzista e agli altri cinque membri d'equipaggio dello shuttle. Il marito e i tre figli, tutti sopra i vent'anni, erano in prima fila a guardare l'Atlantis fare occhioolino attraverso un fitto strato di nubi e poi toccare terra delicatamente. Shannon, stanca e un po' debole, è salita su un autobus-navetta dell'aeroporto. Prima destinazione: l'edificio dell'equipaggio dello shuttle dove è stata sottoposta ad una serie di accertamenti medici. Più tardi, ha potuto riabbracciare i familiari.

Shannon, biochimica di 53 anni, è rimasta nello spazio per 188 giorni, battendo il primato assoluto di permanenza di una donna nello spazio. Per capire la sua impresa, diamo alcuni dati: Lucid ha viaggiato per 120 milioni di

chilometri, come se avesse fatto 157 volte andata e ritorno dalla Luna, per un totale di 3.008 orbite. «Tutte le avventure prima o poi finiscono - aveva detto mercoledì mentre viaggiava sullo shuttle verso la Terra - a un certo punto bisogna tornare a casa e io sono pronta».

Per la verità, pronta al rientro Shannon lo era da un pezzo. L'astronauta era infatti partita il 22 marzo dalla base Kennedy per una missione sulla stazione orbitante russa che sarebbe dovuta durare 4 mesi e mezzo. Ma diversi problemi alla navetta e il passaggio di due uragani devastanti hanno ritardato il lancio dell'Atlantis che doveva recuperarla. «Non si è mai scomposta per tutti i ritardi - ha sottolineato Goldin - ha continuato impertentita a lavorare e questo è anche il suo grande merito. Lei è il mio eroe».

Lo shuttle Atlantis e la Mir hanno volato insieme per 5 giorni, durante i quali sono state trasportate dalla navicella americana alla stazione russa 2 tonnellate di cibo, acqua ed altri generi di necessità. Una tonnellata di materiale (soprattutto equipaggiamento e i risultati delle sperimentazioni scientifiche avvenute a bordo) ha fatto invece il viaggio inverso: dalla Mir allo shuttle.

Il prossimo lancio di uno shuttle è previsto per l'8 novembre. A partire sarà questa volta lo shuttle Columbia con a bordo 5 astronauti e sarà una missione scientifica, per quanto riguarda, invece, l'aggancio con la Mir si dovrà aspettare gennaio prossimo. L'Atlantis porterà sulla stazione russa Jerry Linenger che andrà a dare il cambio a John Blaha, attualmente sulla Mir al posto di Shannon Lucid.

**L'esplosione in volo del primo Ariane 5, 38 secondi dopo il distacco da terra lo scorso 4 giugno, non può ancora essere considerato un ricordo, ma è una realtà ancora viva e tutta da superare. Ovvio ai gravi problemi al software di bordo del grande razzo è il traguardo più importante da raggiungere, prima della ripresa dei lanci: «Siamo tutti consapevoli del problema e tutti colpevoli», aveva detto Jean Marie Luton, direttore generale dell' Esa. «Ci metteremo intorno a un tavolo per ridiscuterne tutti assieme». Il tavolo di cui parlava Luton è stato frequentato nel pomeriggio di ieri, sempre dalla sede Esa di Parigi, dove sono state presentate le linee generali del progetto di pianificazione sulle modifiche da apportare. Esa e Cnes, l'ente spaziale francese, hanno accettato e concordato le richieste della Commissione sulle modifiche da apportare. Inizia così la nuova fase di sviluppo per Ariane 5, con correzione, modifiche e successive simulazioni pre-lancio (queste ultime non effettuate per il primo volo) del software. E un po' come se il programma di Ariane 5 ripartisse da zero, anche se il vettore, nelle sue caratteristiche e potenzialità resta lo stesso. Ad Arianespace, il consorzio che gestisce i servizi dei vettori europei, considerano il primo lancio come un numero zero. Il programma (modificato) prevede il secondo lancio per aprile '97 e dovrà collocare in orbita due carichi tecnologici di prova, per collaudare i futuri doppi lanci di satelliti in orbita di trasferimento geostazionaria (a 36 mila Km dalla Terra). Il secondo Ariane 5 lancerà il satellite per radioamatori Amsat. Il modello sperimentale di capsula di rientro dell'Esa passa così al terzo volo previsto per settembre '97. I costi per le modifiche si aggirano sui 288 milioni di Ecu (circa 700 miliardi di lire), ma è quasi certo che lieviteranno. Verranno recuperati dai fondi dello stesso programma Ariane 5 e dalle aziende che hanno realizzato il satellite che verrà lanciato con il terzo vettore. □ A.L.O. Ca.**

## Luciano Maiani nuovo presidente Consiglio del Cern

Dal primo gennaio 1997, il fisico Luciano Maiani, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare INFN, sarà il prossimo presidente del Council del Cern, l'organismo che ha il compito di fissare la programmazione scientifica e le risorse finanziarie del laboratorio europeo di Ginevra. Maiani è il primo italiano che ricopre il prestigioso incarico dopo Edoardo Amaldi che fu presidente del Council nel 1970 e 1971. Maiani, sarà in carica per un anno e succederà al francese Hubert Curien. Fisico teorico, dopo le prime esperienze all'Università di Roma, Maiani ha lavorato alle università di Firenze e Harvard. Dal 1984 è professore di fisica teorica all'Università di Roma «La Sapienza» e dal 1993 è presidente dell'Infn. Maiani ha una approfondita conoscenza del Cern e dei suoi organismi direttivi, avendo lavorato il qualità di «visiting professor» nella divisione teorica del centro ed essendo stato membro del «Scientific policy committee» e del «Large hadron collider committee». Dal 1993 è delegato italiano nel Council del Cern.

## Nuovo test per la diagnosi dell'ulcera

Il futuro nella diagnosi dell'ulcera causata dall'*helicobacter pylori* (Hp), il microorganismo scoperto nel 1983 dal professore australiano Barry Marshall che ha rivoluzionato la terapia di questa malattia, potrebbe essere nell'adozione di test rapidi, basati sul sangue e sul respiro. Ma sull'utilità e sull'affidabilità di questi strumenti i pareri dei medici sono ancora contrastanti. In ogni caso sarà questo uno dei problemi al centro del terzo Workshop sull'*Helicobacter* che si terrà sabato a Bologna alla presenza dello stesso Marshall. Il primo test che ha un valore di controllo preliminare è basato sul prelievo di alcune gocce di sangue capillare e attraverso un reagente misura la presenza o meno di anticorpi dell'Hp. Il secondo test, ancora in fase di studio mentre del primo circola già materiale illustrativo nelle farmacie, è basato sul respiro del paziente che deve essere raccolto in una provetta e spedito in centri di analisi. In questo caso si registra direttamente la presenza del batterio. Uno dei temi in discussione è proprio l'impiego da parte degli stessi pazienti di questi test e gli esperti sono propensi ad un utilizzo da parte dei medici di base anche se in entrambi i casi la diffusione dei test può accrescere il consumo di farmaci.

27 e 28 SETTEMBRE  
**CONTRO**  
UNA GRANDE MALATTIA  
PUÒ FARE MOLTO  
UN PICCOLO SCHERMO.

30 ore di spettacolo su Canale 5, Italia 1, Rete 4 per raccogliere fondi a favore dell'A.L.L.

**contro la leucemia, i linfomi e gli altri tumori del sangue.**

**DIAMO SOSTANZA ALLA SOLIDARIETÀ.**

C/C POSTALE 731000 - C/C BANCARIO 1900030 - BANCA DI ROMA, agenzia Roma 70.  
INTESTATI A: A.L.L. TRENTA ORE PER LA VITA - via Forlì, 36 - 00161 Roma

Sotto l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica con il Patronato del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

TELECOM  
CarraSI  
BANCA DI ROMA